Anno XXXVII — Venerdì 19 Settembre 1884 — N. 220

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Del convegno di Skierniewicze si conosce la parte esterna, cioè i ricevimenti, i baciamani, , pranzi *et similia*: sulla parte interna, cioè sui temi dell'abboccamento sulle decisioni prese, continua naturalmente il più profondo mistero. Il telegrafo segnalato ieri un articolo del *Journal de St Pètersbourg*, organo del governo russo, il quale dà al convegno uno scopo d'ordine e di pace, pur escludendo che trattisi di alleanza o di accordi speciali in vista di scopi speciali o determinati.

Crediamo che nessuno potrà negare al colloquio dei tre Imperatori un carattere essenzialmente pacifico. È pacifica, se non altro perchè l'alleanza di più Stati, se scoraggia l'attacco da parte di qualsiasi Potenza per la imponenza della difesa preveduta, è tanto più difficile che sia offensiva, quanti più sono gli Stati che ne fanno parte. È infatti assai difficile che due Stati, e tre più difficile ancora che due, abbian lo stesso interesse nella stessa maniera a prendere l'iniziativa d'una guerra, i cui risultati non potrebbero mai essere egualmente vantaggiosi per tutti e tre.

Tra le Potenze il cui *statu quo* è garantito, vi è probabilmente anche la Turchia, la quale è stata salvata sino all'altro giorno dalle rivalità di tutta Europa, ed ora par salva più specialmente per la rivalità di due Potenze, l'Austria e la Russia, le quali per ragioni che oltrepassano i loro interessi in Oriente, da rivali ritornano ora alleate.

Però, se la Lega è pacifica, essa è anzitutto anti-anarchica. La conclusione dell'articolo del *Journal de Saint Pètersbourg* dà ragione alle nostre congh.etture recenti e remote. Ciò che ha fatto sopire le rivalità tra Austria e Russia in Oriente, è stato il bisogno della difesa contro i partiti anarchici, sotto tutte le forme. Il sig. Tisza aveva annunciato, prima ancora che il colloquio avesse luogo, disposizioni speciali contro le agitazioni politiche, sociali e anti-semitiche, il *Journal de Saint Petersbourg* spiega meglio ora il linguaggio del sig. Tisza.

Ripetiamo che non vediamo posto per la Francia in questa alleanza, che comincia dal garantire alla Germania il possesso dell'Alsazia e della Lorena contro ogni idea di rivincita, e che è in diretta opposizione collo spirito che governa la Francia, i cui ministri respingerebbero domani, come l'hanno respinta un'altra volta, la domanda di consegnare un nichilista convinto di assassinio dello Czar. La Russia e l'Austria lo consegnerebbero subito senza chiedere il permesso a nessuno.

Noi deploriamo che si facciano distinzioni tra assassini e assassini, e l'assassino politico dell'ultimo modello, che depone una bomba o prepara una mina e sta a vedere — Pietro Micca al sicuro — quante saranno le vittime che saran quelle offerte dal caso, ci pare immensamente più spregevole dell'assassino politico, modello antico, che alzava il pugnale sul petto del tiranno, e non aveva speranza di fuga. Hanno progredito i mezzi di distruzione, ma non ha progredito il coraggio dei distruttori.

Pure crediamo che per iscrupoli latini nè Francia nè Italia oserebbero consegnare un assassino politico modello antico, o modello nuovo. È perciò che la triplice alleanza d'ieri, quella N. 1, nella quale entrava l'Italia ed era esclusa la Russia, non è disciolta, perdura sempre, ma non si può negare che sia singolarmente impallidita. Si direbbe un'alleanza che ha fatto molto parlare di sè, ma non avrà dato e non darà forse altro frutto che di parole.

## LA SPEDIZIONE CAVALLOTTI

Quando fu organizzata dal partito radicale questa spedizione a Napoli, per recare aiuto alle vittime del cholera, non si mancò di osservare dai giornali più autorevoli e seri del partito stesso che — se l'idea era generosa e lodevole — non bisognava però illudersi sul valore *pratico* e sull'utilità *effettiva* dell'impresa.

Lo stesso onor. Bovio, malgrado le frasi altisonanti d'occasione, veniva in fondo a dire col suo telegramma al Cavallotti che *respingeva* quel soccorso: — il sindaco di Napoli interpellato avvertì che si sarebbe accettata l'offerta solo in caso di *fatale* necessità; — l'onor. De Zerbi, Presidente della *Croce Bianca*, che è l'anima della carità organizzata nell'infelice città, affermò anche più esplicitamente che si sarebbe portato dell'impaccio e nulla più, e il sacrificio era perciò sterile e dannoso.

Giova aver sott'occhio il telegramma con cui l'onor. De Zerbi rispondeva a un'offerta consimile, direttagli dalla Associazione della Stampa, per mezzo del suo vice-presidente Arbib:

« Da ogni parte di Europa ricevo offerte di volontari per la Croce Bianca. *Non occorrono.* Napoli basta a sè stessa. Avevo soltanto bisogno dell'aiuto del Governo, che ho avuto ottenendo caserme.

« I miei 800 volontari della Croce Bianca e le forze del Municipio provvedono *completamente* alla cura, all'assistenza ed al seppellimento dei colerosi. Da ieri ho chiuso anche la *iscrizione dei napoletani.*

« I non napoletani *nuocerebbero* alla mia istituzione, poichè ignorando le strade, il dialetto ed i costumi, essendo sconosciuti alla popolazione, *mi creerebbero impacci.*

« Tanto numerose e insistenti offerte dimostrano una cosa sola: essere la carità virtù comune, essere tutti disposti a sacrificarsi per essa.

« Ringrazio dunque tutti, *ma li prego di non insistere*, non abbiamo bisogno di uomini, ma di danaro.

« *Presidente della Croce Bianca*

« De Zerbi. »

Malgrado queste dichiarazioni recise e tin brusche, la spedizione Cavallotti è partita lo stesso — senza aver avuto alcun altro invito dal Sindaco di Napoli, e non tenendo conto delle dissuasioni e degli amici stessi; e l'elenco che ci dava il *Secolo* de' partiti da Milano non era davvero tale da mostrare il valore e la capacità degli accorsi, tra cui c'erano appena un medico e uno studente di medicina, e figuravano invece molti operai..... e perfino un maestro di musica!..... Per via hanno trovato qualche altro medico — si è unito loro a Roma il Parboni! — ma insomma non si riesce a vedere che cosa possano fare a Napoli di più concludente che una *parata* del partito.

***

Comunque noi, avremmo applaudito lo stesso alla loro buona volontà, ed anche se si vuole all'eroismo di cui possono dar prova *efficace* — passando sopra alla troppa *réclame* che si son fatta, e a' secondi fini che non si sono nascosti — se almeno i volontari di questa spedizione non si fossero solo limitati a pagar di persona, ma avessero anche affrontato del proprio le spese inerenti.

Ebbene, che è che non è, si viene ora a sapere da' giornali di Milano, che subito dopo la partenza per Napoli, l'onor. Perelli e il direttore del *Secolo* si recarono al Municipio a chiedere un sussidio di lire 2000 a favore della spedizione e specialmente a beneficio di quei membri della stessa che non hanno mezzi da mantenersi.

Nè solo il Municipio, ma anche la Cassa di Risparmio è stata officiata a dare una somma *ad hoc*.

Così il viaggio lo ha pagato lo Stato: l'alloggio lo ha dato il Municipio di Napoli all'albergo... dell'*Allegria* (strana ironia del nome): il Comune e la Cassa di Milano devono provvedere al mantenimento...

Francamente tutto ciò è enorme: e ci associamo pienamente alle proteste che fanno i giornali di Milano dalla *Perseveranza* alla radicale *Lombardia*, dal *Pungolo* e *Coriere* alla eccentrica *Italia*.

Come! Vi si dice su tutti i toni che a Napoli non c'è bisogno di braccia, ma di danaro: — voi, malgrado tutto, volete andare lo stesso, e pretendete poi che gli altri vi paghino le spese d'un viaggio da cui vi sconsigliavano! Bravate padroni di farlo di tasca vostra: e nessuno avrebbe trovato più a ridire; anzi vi si sarebbe applaudito con tutto il cuore. Ma è una indelicatezza l'imporre ad altri le spese della vostra spedizione cervellotica: peggio ancora che siete andati a farvi mantenere dal Municipio della città colpita, dove pur tanti egregi prestano gratuitamente, e con molto più proficua abnegazione, l'opera propria. Quella *Croce Bianca* — a cui intendete contrapporre la vostra *Verde* — ha dato dei veri eroi che son morti sul campo di battaglia, come il Carabelli, e che feriti e son ritornati, appena guariti, a battersi come leoni. Il Capitelli — già Sindaco di Napoli — ha accettato anzi sollecitato d'esser Vice sindaco d'una sezione!... Di fronte a questo eroismo più splendido nella sua semplicità, che cosa sono certe spedizioni chiassose e non disinteressate? E a che tanto scrupolo di vite umane, quando ciò che si desidera è soltanto del denaro, che voi non recate ed anzi chiedete come prezzo d'opera? Se non ne avevate da spendere, dovevate rimanere a casa: nessuno vi chiamava.

Ma dicono bisognava fare la spedizione « per riaffermare la solidarietà tra gli italiani del settentrione e quelli del mezzogiorno. »

O che questa solidarietà non s'affermava lo stesso co' soccorsi reali e *suonanti*, mandati da tutta Italia, e tanto più dalle nostre regioni rimaste immuni — non s'affermò già l'altr'anno nel disastro di Casamicciola? E forse è un bel modo d'affermare questa solidarietà facendo pagare a Napoli stessa quell'opera che tanti cittadini le offrono gratuitamente e meglio di voi, perchè più pratici del luogo, del dialetto, de' costumi, de' pregiudizi che è necessario combattere non meno della violenza del morbo —?

Breve: il fatto di queste contribuzioni forzate è un vero scandalo, e fa sdrucciolare la spedizione Cavallotti nella.... parodia! I radicali volevano contrapporre qualche cosa al magnanimo esempio del Re: — e con lungo ritardo, quando il maggior pericolo è cessato e i soccorsi sono meglio organizzati e la città basta a sè stessa, non son riusciti a fare che questa spedizione *ad pompam*, di cui pretendono che i corpi morali dell'ordine da essi combattuto facciano le spese!

Ottimamente: le *parate* del partito devon pagarle gli avversari. Non si potrebbe essere più discreti e ingegnosi!

Quando la spedizione si promoveva, vi fu chi disse nello sconsigliarla: — que' bravi giovani farebbero meglio a mettere insieme l'importo del viaggio e mandarlo a Napoli, rinunziando ad andar loro, poichè di braccia non v'è bisogno, ma sì di denaro. — Il consiglio era assennato: e si capisce ora perchè non sia stato accettato da' promotori. Il viaggio era già assicurato *gratis*, e pel resto si sarebbe fatto altrettanto: il *Soccorso di Pisa* poteva dunque partire a cuor leggero, poichè c'era bene chi avrebbe pagato il lusso d'un *tardo* sacrificio non chiesto ed inutile.

## ACQUA POTABILE

Nell'adunanza del Consiglio Comunale di Sabato 13 corr. il conte Galeazzo Massari Duca di Fabriago raccomandò vivamente alla Giunta la sollecita attivazione dell'acquedotto locale.

Facendo plauso al lodevole interessamento del coltissimo gentiluomo e benemerito concittadino ci associamo a lui per ricordare alla Giunta la gravissima responsabilità che si addosserà dinnanzi alla cittadinanza ritardando nel soddisfare a questo imperioso, assoluto, urgentissimo bisogno della nostra città.

***

Se una lunga e dolorosa esperienza non ci avesse duramente ammaestrati dell'influenza immediata che esercita la qualità dell'acqua sulla salute pubblica in ogni tempo ed in ispecial modo nelle epidemie, basterebbe il presente esempio di Napoli.

Quattro sono i quartieri di quella città ove il morbo ha fatto immani stragi: Mercato, Pendino, Porto e Vicaria.

Negli altri la proporzione è insignificante o quasi nulla e ce lo provano i Bollettini sanitari.

È dunque luminosamente provato che la mancanza d'igiene, e sopratutto *le acque inquinate sono il vero, il solo veicolo delle epidemie.*

***

Le scientifiche dimostrazioni dell'Imosa e del Koch sono pienamente confermate; nelle città pulite, *dove c'è l'acqua potabile*, dove le fogne e i pozzi neri non inquinano l'acqua — come purtroppo da noi, — il colèra o non entra, od arreca strage insignificante; esso non nasce mai spontaneamente e non può svilupparsi se non trova gli elementi che lo favoriscono.

La temperatura elevata favorendo lo sviluppo e la propagazione di tutti gli organismi vegetali è propizia al bacillo del colèra; infatti l'esperienza ci ha insegnato che le epidemie colerose sono più frequenti durante il caldo se si toglie qualche eccezione di epidemie invernali, quella violenta di Orem-

burgo nel 1823 con una temperatura da — 18 — 30° R., di Vienna e Berlino nel 1831 — 32, di Breslavia nel 1843 e di Roma nel 1853.

Il freddo *arresta* lo sviluppo del germe coleroso ma *non lo uccide*; ed un germe importato nell'autunno in un luogo, resterà inattivo durante l'inverno e *svilupperà in primavera qualora trovi le condizioni a lui favorevoli*; facendo con ciò erroneamente credere allo sviluppo spontaneo del morbo.

***

Numerosissime osservazioni hanno comprovato che lo sviluppo dei micro organismi nel suolo è tanto maggiore quanto più esso è contaminato da sostanze organiche, perciò il colèra preferisce e si sviluppa sui terreni infetti, nelle vie strette e sudice, nei quartieri meno puliti:

Anche a Monaco di Baviera nell'ultima epidemia colerosa le vie che avevano una perfetta fognatura furono quasi immuni.

Tutte le città infime che non hanno il suolo e l'acqua contaminata o sono rispettate dalle epidemie o vi sono poco intense e durature.

***

Tutte le quarantene, tutti i cordoni, tutti i suffumigi di questo mondo non possono impedire al germe del colèra di espandersi.

All'Esposizione internazionale d'Igiene tenuta lo scorso anno in Berlino si tennero delle conferenze dalle primarie illustrazioni mediche mondiali quali il prof. Isidoro Soyka, dell'Istituto igienico di Monaco dal prof. Kock, dal prof. Pettenkofer. Questo illustre scienziato si valse di un bellissimo esempio per dimostrare che esistendo disposizioni locali composte di un certo numero di fattori il di cui simultaneo concorso è *indispensabile* per avere un substrato favorevole al colèra eliminando uno o più fattori, si elimina o si limita di necessità lo sviluppo del colera.

***

Supponiamo, dice l'illustre scienziato, di avere un mucchio di polvere pirica da difendere dalle scintille che da ogni parte vi possono cadere, si otterrà difficilmente lo scopo se si terrà dietro alle diverse scintille, procurando di renderle innocue, ma se si può estrarre dalla polvere un suo costituente quali il solfo, il carbone ed il nitro, e togliere così la sua proprietà esplosiva, potremo non darci pensiero del cammino delle scintille, un esplosione non sarà più possibile.

Ora essendo l'acqua inquinata principale fattore costituente l'ambiente favorevole al colèra e su di essa che dobbiamo volgere la nostra principale attenzione per sopprimerla sostituendola con acqua salubre.

***

Penetrati da questa verità molti municipi e fra questi quello di Torino e di Roma valendosi della legge sulla pubblica igiene ordinarono la soppressione di tutti i pozzi contenenti acqua inquinata.

Se da noi si dovesse addottare simile provvedimento si dovrebbero otturarli pressochè tutti avendo dimostrato in articoli precedenti coll'appoggio dell'analisi essere le acque dei nostri pozzi *la sala d'aspetto dei microbi.*

***

Qui sento qualche egoista esclamare ma io ho una bella cisterna che mi da un'acqua pura come di stalatide; ebbene no disingannatevi, l'acqua della vostra decantata cisterna non è meno contaminata di quella dei pozzi.

Afferma l'illustre Kock che l'epidemia colerosa che mieteva tutti gli anni 5000 vite a Calcutta ne miete due terzi di meno dopo che venne attivato l'acquedotto e che il numero delle vittime si ridurrebbe a proporzioni insignificanti se quella popolazione ignorante attingesse acqua al solo acquedotto *anzichè valersi anche di quella delle cisterne.*

***

Il chiarissimo prof. Ludovisi non ha forse trovato dei *Vibrioni* in una cisterna? L'acqua piovana *non è acqua affatto pura* producendosi in seno dell'atmosfera, sciogliè è vero l'azoto, l'ossigeno e il carbone anidro, ma devesi preferire le acque che contengono deboli quantità di materie solide, quali il bicarbonato di calce, sali alcalini e ioduri; l'acqua piovana scioglie le sostanze volatili che esistono allo stato di vapori nell'atmosfera, oppure le materie solide che vi sono sospese in polvere e sovente portate lungi dai venti; si trova in quest'acqua del carbonato ammoniaco, dell'azotato ammoniaco e tracce di cloruro di sodio, di solfato calcico, d'ossido di ferro e secondo l'illustre Chatin, del jodio. Boussingault verificò che l'*ammoniaca abbonda molto più nell'acqua piovana* che in quella dei fiumi e delle sorgenti.

Un litro d'acqua piovana raccolta a Parigi ne racchiudeva fino a 0 grm: 004, quando la pioggia è accompagnata da tempesta essa contiene una piccola quantità di acido azotico che nasce dall'azione dell'elettricità atmosferica.

***

V'ha di peggio, le nostre cisterne sono costruite pessimamente, ma anche se fossero costruite con ogni regola d'arte come quella di Venezia, *non s'impedirebbe all'acqua di corrompersi* — atteso un soggiorno troppo prolungato all'aria — di sviluppare le particelle organiche trascinate dalla pioggia, e di divenire la *sala da pranzo* di miriadi d'infusori!

Ecco l'acqua decantata dal nostro egoista.

***

Ed ora due parole all'articolista della *Rivista* dell'altro ieri, vagheggiatore della derivazione dell'acqua del Po.

Le acque dei fiumi sono improprie all'uso alimentare e se ne capisce facilmente il motivo. Esse servono di ricettacolo ad una infinità di animali le cui egestioni le insudiciano perpetuamente, di vegetali i cui tritumi si putrefano, di germi organici che alterando d'assai la qualità del fluido lo convertono in *serbatojo di ogni immondizia; Necropoli ambulante, in Cloaca massima di ogni impurità, collettrice di qualsiasi sozzura,* dagli avanzi organici della macerazione della canepa, alle materie fecali, e bastasse! giacchè recenti osservazioni provarono che spesse le epidemie *seguono le correnti dei fiumi!* Anzi un telegramma odierno dice: « La Società di medicina « di Marsiglia esaminata l'acqua del « canale della Rose riconobbe tanto « presso alla sorgente come alla valvola dieci bacilli-virgola per cadauna goccia! »

E notisi che vi sono in quel canale 25000 metri cubi d'acqua.

***

Questi gravissimi inconvenienti si notano nelle parti basse delle grandi città, la Senna al di sotto di Parigi ed il Tamigi al di sotto di Londra; un celebre igienista affermava che *ogni bicchiere di quell'acqua conteneva una goccia d'orina.* Ed in altro articolo abbiamo dimostrato l'assoluta inefficacia di ogni sistema di filtrazione.

Penetrata di queste verità, Torino che ha due fiumi, *il Po* e la *Dora* che là lambiscono, dopo studi ed analisi fatti sulla natura di quelle acque, riconobbe non essere esse conforme alle esigenze dell'igiene, e quell'esemplare Municipio spese oltre 12 *milioni* per dottare la città di acqua salubre derivandola dal Langone e dall'Avigliano (Alpi).

***

Emerge quindi ad evidenza, che la *sola acqua che risponde alle esigenze igieniche è l'acqua delle sorgenti,* essa discioglie nei terreni che attraversa quella certa quantità di sali salubri favorevoli all'economia animale e *non può discioglière materie organiche insalubri*; essa scaturisce da terra, fresca, limpida, pura, filtrata naturalmente, essa non ha d'uopo che di essere aerata per perdere un eccesso di carbonato di calce che contiene, e ciò si compie nell'apposito serbatoio dell'acquedotto cui sviluppa la quantità d'aria necessaria, perde l'eccesso di acido carbonico che contiene e lascia depositare il carbonato di calce, il quale non è disciolto che mediante questo eccesso di gas carbonico.

Essa ha un gusto grato, una temperatura invariabile, fresca in estate, tiepida in inverno, è sempre limpida in ogni stagione, i gas ed i sali che scioglie le danno un grato sapore, ed arriva agli ultimi piani delle abitazioni.

***

Questa è l'acqua che ci darà la società Torinese avendo acquistato la proprietà di famosi *Fontanili di Castelfranco*, e ciò che v'ha di meglio si è che mentre molti municipi sopportarono ingenti sagrifizi per provvedersi di acqua potabile, questa Società ha fatto al nostro municipio una sì onesta, equa proposta che lo pone in condizione di potere alla peggiore ipotesi, con un *insignificante aggravio e per pochissimi anni*, e forse *senza alcun aggravio* (come proveremo in un prossimo articolo) soddisfare immediatamente questa *indispensabile* necessità cittadina.

***

---

A quiete di coloro i quali possano temere che il progetto concreto della Società Torinese apporta inciampi e collisioni cogli studj dell'on. Filopanti crediamo utile pubblicare la seguente lettera che lo stesso Filopanti dirigeva all'Ing. Cassano rappresentante la società predetta.

Bologna, 14 Settembre 1884.

Pregiatissimo signore

Ricevo la sua lettera in data di ieri. Continuo gli studi sugli acquedotti economici e ne presenterò i risultati con due ipotesi distinte: una di provvedere tutta la provincia di Ferrara, inclusa la città, ma offrendo una quantità d'acqua poco superiore al bisogno degli usi igienici, e l'altra per le sole comuni rurali, esclusa la città, cioè pel caso che il Consiglio volesse la condotta separata, e con una munificenza non consona alla modesta indole dello scopo a cui intende la nostra commissione. Ella potrà presentare il suo proprio progetto, ed ove fosse accettato e preferito dal Municipio Ferrarese, *sarebbe non contrariato ma semplificato il compito nostro.* Perciò riguardo come non necessario o prematuro il colloquio al quale ella mi invita.

Gradisca l'attestato della mia considerazione.

Firm. — *Quirico Filopanti.*

---

L'on. Filopanti in una lettera odierna inesattamente taccia di inesatezza la *Gazzetta* per ciò che si disse intorno alle sorgenti di Castelfranco.

Gioverà a schiarimento la seguente lettera che c'invia il sig. Ing. Cassano che stamani si trovava a Ferrara.

19 Settembre 84.

Onorevole sig. Direttore

Essendo io stesso che ebbi l'onore d'insinuare V. S. d'essermi reso proprietario della sorgente di Castelfranco credo mio dovere rispondere alla lettera dell'onor. prof. Filopanti, inserta nella *Rivista* d'oggi, ch'io parlando di sorgenti intesi accennare quella della Dondi, quella stessa cioè che fu visitata dalla rappresentanza de' Comuni di Ferrara, Persicetto e Cento dalle quali sgorga acqua in tanta abbondanza da soddisfare ai bisogni di Ferrara.

Di quelle del Crabbia pure nello stesso territorio non ne posso parlare con cognizione ma se debbo stare alle dichiarazioni di quel sig. proprietario par che non tutte quelle sorgenti siano egualmente buone.

Parlai di *sorgenti* perchè nel fondo Dondi abbastanza esteso (156 are) si possono aprire nuovi pozzi e ritrarne tant'acqua da soddisfare a tutti i bisogni avvenire di Ferrara.

Mi creda sig. Direttore coi sensi di ossequio Dev.mo

*E. Cassano*

# IN ITALIA

ROMA 17 — Il *Popolo Romano* pubblica un secondo articolo circa la questione del bonificamento di Napoli. Insiste sull'opportunità di destinare a tale scopo la somma che si stanzierà per la linea direttissima Roma-Napoli, di poca o niuna importanza.

— Un dispaccio da Salerno annunzia che ieri nel comune di Porciano gli abitanti ricevettero a fucilate i viaggiatori discesi dalla ferrovia.

Chiamati in tutta fretta i carabinieri e i soldati, questi furono affrontati dalla popolazione a colpi di sassi e di bastoni. La truppa dovette far uso delle armi; un contadino fu gravemente ferito. Si operarono 22 arresti.

— Il ministro Depretis lascierà Roma probabilmente nella giornata di domenica.

Prima di partire però, intende di consultare il Consiglio dei ministri sulle basi di un progetto che egli sta concretando per l'abbattimento dei quartieri poveri di Napoli.

La spesa di tale progetto non è ancora stabilita in modo definitivo, però non sarà inferiore ai 100 milioni, da ripartirsi in parecchi esercizi.

NAPOLI 17 — Il cholera si estende rapidamente nei villaggi e comun confinanti con Napoli. Oggi a Resina si ebbero 17 casi. Il Prefetto si recò in quel comune e constatò che, dopo una processione religiosa seguita da bagordi di ogni specie, a cui parteciparono le popolazioni di tutti i villaggi circostanti, il morbo fece molte vittime.

Alcuni preti approfittano della aventura, da cui è colpita Napoli, per girare nei rioni poveri e speculare sul cholera. Stamane uno di questi modelli di sacerdoti predicava che era imminente il trionfo della Chiesa.

Un altro predicò che il popolo non deve sprecare i denari in farmachi e negli ospedali, quando, regalandoli ai santi, il cholera sparirebbe in poche ore!!

Il direttore dell'ospedale degli incurabili è stato colpito dal morbo.

Il Sindaco proporrà al Consiglio comunale di collocare nel Municipio una lapide, la quale ricordi la visita del Re a Napoli.

Un recluso nel lazzaretto di Cava de' Tirreni, colpito da colera fu trasportato nella camera del custode del cimitero. Ivi fu per poco tempo rinchiuso. Quando il custode tornò per curarlo, l'infelice era morto. La paura più che il male, l'aveva ucciso.

CREMONA 17 — Questa notte si è sfasciato il pavimento di una casa nella via Rossa.

Nel piano sottostante dormiva una bambina di due mesi, che rimase morta, i cui genitori rimasero feriti.

Insieme col pavimento della stanza caddero i due sposi che in essa dormivano.

Lo sposo riportò ferite di tale gravità che è ora moribondo.

La sposa è pure molto aggravata.

# ALL'ESTERO

FRANCIA — La Società di medicina di Marsiglia esaminata l'acqua del canale della Rose riconobbe tanto presso alla sorgente come alla valvola dieci bacilli-virgola per cadauna goccia!

E notisi che vi sono in quel canale 25,000 metri cubi d'acqua.

— Dalla statistica ufficiale risulta che dal principio dell'epidemia fino

al 15 settembre si ebbero in Francia 12,000 casi e 5000 morti divisi fra 280 comuni.

## BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

Dalla mezzanotte del 16 settembre alla mezzanotte del 17:

Provincia di Alessandria: Un caso sospetto a Basaluzzo e Ovada, seguiti da morte.

Provincia d'Aquila: Cinque nuovi casi a Barrea, tre dei quali seguiti da morte. Tre morti dei casi precedenti.

Provincia di Avellino: Due casi a Montaro Superiore. Un morto.

Provincia di Benevento: Un caso a Ponte Landolfo in persona di un proveniente da Napoli.

Provincia di Bergamo: 4 casi (nella casa di pena); 2 ad Albano, Boriano, Gorle, Seriate, Torreboldone; uno a Brahzi, Corno, Castelbozzone, Castamezzate, Fuipiano al Brembo, Gezzaniga, Gorlago, Redona e Treviglio. 12 morti.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: Un caso a Casagiove, Cesi, Marigliianella, Nola e Palma. 5 morti.

Provincia di Cremona: Un caso a Casalbuttano, Madignano, Serniano. Un morto.

Provincia di Cuneo: 5 casi a Saluzzo (in due giorni); 4 a Magliano-Alpi; 2 a Cartignano, Cuneo, uno a Carrù, Centallo, Villafalletto e Villanovetta. Nove morti.

Provincia di Genova: A Spezia 9 casi e 7 morti. Nella truppa un caso. Tre morti. Nelle frazioni: Due casi; 3 casi a Busalla; uno ad Amelia, Borghettovaro, Rospiglione. Tre morti.

Provincia di Lecce: Un caso a Taranto nel lazzaretto in persona di uno proveniente da Napoli.

Provincia di Massa: 3 casi a Mirucciano; uno a Casola. Due morti.

Provincia di Napoli: A Napoli 183 morti e 100 dei casi precedenti. Nuovi casi 507, così divisi: S. Ferdinando, 15; Chiaia, 12; S. Giuseppe, 21; Avvocata, 8; Montecalvario, 17; S. Lorenzo, 18; S. Carlo all'Arena, 17; Vicaria, 107; Porto, 58; Pendino, 82; Mercato, 123; Stella, 29. In provincia; 17 a Resina; 8 a S. Gio. Teduccio; 4 Torre del Greco; 3 a Bara; 2 a Torre Annunziata; 1 a Chiajano, Piano di Sorrento, Pallenatrocchio. 11 morti e 6 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: 2 casi a Parma; 1 a Colechiro e Noceto. 4 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 2 casi a Brescello, Castelnuovo nei Monti. Un morto.

Provincia di Rovigo: Tre casi a Contarina; 2 a Polesella, Portotolle; uno a Crespino.

Provincia di Salerno: Un caso a Brancigliano, San Gregrrio Magno, in persone provenienti da Napoli; 1 a Pellezzano.

Provincia di Torino: Un caso seguito da morte a Villafranca di Piemonte.

# CRONACA

**La salute pubblica.** — Ottima in città e in tutta la provincia. Niun altro caso a Pontelagoscuro dopo quello di jeri.

Neppure dalla provincia di Rovigo vennero segnalati jeri nuovi casi. Di quelli avvenuti nei giorni precedenti sono morti due dei colerosi di Polesella e di Porto Tolle.

*Ultim' ora.* — È avvenuto un nuovo caso sospetto di colera a Cologna nel Comune di Copparo. La Commissione che trovasi colà per un' ispezione igienica ordinata dal Prefetto constaterà se trattasi veramente di colera. Daremo altre informazioni domani.

Dalla Provincia di Rovigo si ha che a Polesella vi fu un nuovo caso e a Crespino due casi con un morto.

**Pei colerosi di Napoli e di Spezia.** — 3ª *Lista di sottoscrizione alla* Gazzetta:

| | | |
|---|---|---|
| Ravedin conte cav. Giov. . . | » | 50 — |
| Preti dott. Francesco . . . | » | 5 — |
| Michele Wirtz (Collettore) . | » | 1 — |
| Dott. Francesco Borelli . . | » | 5 — |
| Pio Tasso . . . . . . . . | » | 1 — |
| Ugo Laurenti . . . . . . | » | 5 — |
| F. Odorizzi . . . . . . . | » | — 50 |
| Tagliati Pietro . . . . . . | » | 1 — |
| Gelodi Evaristo . . . . . . | » | — 50 |
| Riccardo Novi . . . . . . | » | 1 — |
| Diodato Baglioni . . . . . | » | 1 — |
| G. Wirtz . . . . . . . . | » | 1 — |
| Anselmi Osvaldo . . . . . | » | — 50 |
| Castelbolognesi . . . . . . | » | 1 — |
| Adolfo Teodoro . . . . . . | » | — 50 |
| Achille Montanari . . . . . | » | 1 — |
| Raoul Caretti. . . . . . . | » | 1 — |
| Veronesi Manfredi . . . . | » | 1 — |
| Samaritani A. C. . . . . . | » | 1 — |
| Armari G. . . . . . . . . | » | 1 — |
| Candi Camillo . . . . . . | » | 1 — |
| Ettore Finzi . . . . . . . | » | 1 — |
| Neppi Graziadio. . . . . . | » | 1 — |
| Morelli Girolamo . . . . . | » | 1 — |
| Piacentini Antonio. . . . . | » | — 50 |
| I. Casanova . . . . . . . | » | — 40 |
| Giorgio Ungarelli . . . . . | » | 1 — |
| Annibale Zucchini. . . . . | » | 1 — |
| N. N. . . . . . . . . . | » | 1 — |
| N. N. . . . . . . . . . | » | 1 — |
| Domenico Borsatti. . . . . | » | 1 — |
| Magnani Ignazio . . . . . | » | 1 — |
| Luigia Bonini . . . . . . | » | 1 — |
| Zaina Aldo . . . . . . . | » | 5 — |
| N. N. . . . . . . . . . | » | — 50 |
| Felice Jacchia . . . . . . | » | 1 — |
| Anselmi G. Cesare . . . . | » | 5 — |
| Giachiero Giovanni . . . . | » | 1 — |
| Ramella Nicola. . . . . . | » | 1 — |
| Fabbrini Raffaele . . . . . | » | — 50 |
| Leoni Leonello . . . . . . | » | — 50 |
| Zeni Giovanni fu Francesco | » | — 50 |
| Quinteri Achille . . . . . | » | 5 — |
| Clem. Finzi . . . . . . . | » | 2 — |
| Beltrame Antonio . . . . . | » | 2 — |
| Mattioli prof. Francesco . | » | 1 — |
| | L. | 115 90 |
| Riporto dal n. di ieri | » | 206 — |
| Tot. | L. | 321 90 |

**Comitato di soccorso ed assistenza ai colerosi.** — In seguito all'invito della Consociazione Mutua, 41 Società cittadine, e la stampa locale mandarono i loro rappresentanti che furono in numero di 75.

L'assemblea per acclamazione si dichiarò costituita in *Comitato di Soccorso ed assistenza ai colerosi.*

Elesse la propria Rappresentanza composto di 14 membri stabilendo che chi otteneva più voti fosse il *Presidente*, il secondo il *Vice-Presidente*, e fra gli altri 12 fossero d'accordo, nominati 2 *segretari*, un *contabile*, un *cassiere* e 8 *ispettori* di quartiere.

*Il risultato della votazione fu il seguente*:

| | | |
|---|---|---|
| Campana Guelfo | con voti N.° | 63 |
| Ghirlanda Romualdo | « « | 50 |
| Turchi cav. Luigi | « « | 47 |
| Leati avv. Ippolito | « « | 41 |
| Giustiniani c. avv. Carlo | « « | 37 |
| Falavena Aldo | « « | 37 |
| Frassoldati Giuseppe | « « | 36 |
| Turbiglio avv. Giorgio | « « | 35 |
| Bacci Giovanni | « « | 35 |
| Calzavara Alessandro | « « | 33 |
| Piva Ettore | « « | 33 |
| Govoni Paolo | « « | 32 |
| Galavotti Agide | « « | 30 |
| Battara Cesare | « « | 28 |

Si sciolse l'adunanza dopo di avere deliberato di notificare al R. Sindaco la costituzione di detto Comitato, alla dipendenza del Municipio, perchè sia efficace e concorde l'azione colle autorità Municipali.

Si stabiliva inoltre di riunire il Comitato per elaborare il programma relativo.

**Tassa vetture e domestici.** — Compilati da questa Giunta Municipale, e resi esecutori della Regia Prefettura i ruoli per la Tassa Comunale sulle vetture e domestici per l'anno 1884, i medesimi saranno, per giorni otto consecutivi dal 17 settembre corrente pubblicati e resi ostensibili ai contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nei locali della Sezione Tasse durante le ore d'ufficio.

Spirato il qual termine, i ruoli stesi verranno trasmessi all'Esattore Comunale Ditta Trezza cav. Luigi perchè ne curi la riscossione a norma di legge, contemporaneamente alla quinta rata fondiaria che scade col 10 Ottobre prossimo venturo.

**Asili Infantili di S. Luca.** — Domenica 21 corrente i bambini degli Asili S. Luca e Torre della Fossa, daranno un esperimento di studio e ginnastica.

**Duello.** — A seguito di ciò che si conteneva in un gruppetto di cronaca intitolato « *Questione personale* » nella *Rivista* di mercoledì u. s. aveva luogo stamani uno scontro alla sciabola tra li signori G. B. e G. V.

Entrambi rimasero leggermente feriti, il primo al naso, il secondo alla coscia.

Come condizione premessa dal G. V. e dai suoi padrini gli avversari non si sono stretta la mano.

**Rissa e ferimento.** — A Marrara per antichi rancori la contadina Evangelista Maria venne a rissa con certa C. A., riportando, ad opera di quest' ultima una ferita, prodotta da un colpo di zappa al capo guaribile in 7 giorni.

**Tentato suicidio** — A Sant' Agostino una tal N. I. si gettò nel pozzo col proposito di suicidarsi.

Accortosene i vicini, riuscì ai medesimi, sebbene a fatica, scendere nel pozzo, e porre in salvamento la N. I.

La causa di tale disperata risoluzione si attribuisce ad un violento accesso nervoso.

Spiaceci non conoscere i nomi dei coraggiosi che si prestarono all' opera di salvamento.

**Il foglio degli annunzi legali** del 16 Settembre conteneva:

Ad istanza Zamorani e in pregiudizio Prosperi, Martedì 28 Ottobre, sarà subastato un casamento situato in Ferrara Via Palestro e Colonna ai numeri 2393-2394.

— Avvisi d'asta del municipio di Ferrara, già riassunti.

— A Migliarino Venerdì 19 corrente, asta a termini ridotti e ad estinzione di candela per sistemazione a terra e sabbia e consolidamento in ghiaia di alcune strade di quel comune. Base d'asta L. 29462. 95.

— Avviso per vigesima da offrirsi entro i giorni 24, 25 e 26 del corrente mese per i tre riparti in cui sono suddivisi i lotti della fornitura triennale di ghiaia per le strade provinciali; la quale fornitura fu deliberata in primo grado.

**Falsa denuncia.** — A Longastrino fu arrestato e deferito poi all' Autorità Giudiziaria un tal S. G. responsabile di falsa denuncia di grassazione.

**Incendio.** — A Copparo manifestavasi incendio in una casa di proprietà del cav. Zamorani Pacifico che n' ebbe un danno di L. 7000 circa; delle quali 2000 soltanto sono garantite dalla Società d'Assicurazione. La causa dell' incendio si ritiene accidentale.

**Essicatore Meccanico.** — Hanno avuto luogo avantieri a Torino con perfetto successo gli esprimenti coll' essicatore meccanico del cav. Farina. Oggi questi esperimenti saranno ripetuti davanti al Ministro Grimaldi e per suo espresso desiderio.

Sappiamo che nei primi giorni della ventura settimana tali esperimenti si ripeteranno nella nostra città, prima che l'essicatore vada a funzionare nelle terre di Piumana.

**Teatro Tosi Borghi.** — Atteso le preoccupazioni per le condizioni sanitarie delle vicine provincie, non avrà più luogo l' Accademia Vocale e istrumentale già preannunziata.

**Casse postali di risparmio** — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1884:

| | | |
|---|---|---|
| Libretti rimasti in corso in fine del mese preced. | N. | 930134 |
| Libretti emessi nel mese di Luglio . . . . . . . | » | 20160 |
| | N. | 950294 |
| Libretti estinti nel mese stesso . . . . . . . . | » | 4337 |
| Rimanenza | N. | 945957 |

| | | |
|---|---|---|
| Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . . . | L. | 131224434. 82 |
| Dep. del mese di Luglio | » | 14199940. 19 |
| | L. | 145424375. 01 |
| Rimb. del mese stesso | » | 8315898. 22 |
| Rimanenza | L. | 137108476. 79 |

**Serraglio di belve.** — Visibile sulla Piazza del Travaglio. Alle 6 e alle 8 pom. di ogni giorno entrata nelle gabbie e pasto alle belve.

**Vedi Telegrammi in 4ª pagina**

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

18 Settembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | | Temp.ª min.ª | 16°, 9 c |
| Alt. med. mm. | 766.13 | » mass.ª | 27°, 1 c |
| Al liv. del mare | 768.13 | » media | 21°, 4 c |
| Umidità media: | 66°, 0 | Ven. dom. | WNW; W |

Stato prevalente dell'atmosfera:

Sereno, Nebbia rara all'orizzonte

19 Settembre — Temp. minima 17° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

19 Settembre ore 11 min. 56 sec. 53.

# Telegrammi Stefani

*Parigi* 17. — Un dispaccio di Courbet giunto ieri non menziona i fatti accennati dal dispaccio da Shanghai, alla *Reuter*, dice soltanto che il vapore francese che fa il servizio dei dispacci a Pitaigu, subendo continuamente il fuoco delle batterie chinesi, ricevette l'ordine di risponder vi.

Courbet vuole lasciare ai Chinesi l'iniziativa del cannoneggiamento, affinchè sieno responsabili del danno che potrebbero subire i neutri, che ripresero la navigazione del Min.

*Bruxelles* 17. — Il Re ricevette i borgomastri di Bruxelles, di Gand, di Liegi, di Mons, di Acton e di Anversa.

Il borgomastro di Bruxelles pronunziò un lungo discorso esponendo l'importanza delle petizioni di 820 comuni, rappresentanti 2,800,000 abitanti.

Il Re rispose che riceveva petizione come ricevette egualmente moltissime petizioni esprimenti voti assolutamente opposti; stante tale divergenza di opinioni, egli si conformerà alla volontà del paese espressa dalla maggioranza delle due Camere.

Il Re, soggiunse, che continuerà ad adempiere i suoi doveri di sovrano costituzionale, ringraziò il borgomastro dei sentimenti espressigli.

I borgomastri si recarono quindi al municipio, la folla li acclamò.

*Berlino* 17 — L'Imperatore e Bismarck sono arrivati in buona salute.

L'Imperatore partirà domattina per Benratti (Provincia del Reno).

*Bruxelles* 18 — Iersera vi fu agitazione. Alcune bande percorsero i principali quartieri urlando, fischiando e cantando la marsigliese. Parte dei dimostranti si recò dinanzi al palazzo reale. Altri si recarono dinanzi all'ufficio del giornale cattolico *Le Patriote*. La polizia li disperse.

*Skierniewitze* 17 — Il pranzo imperiale fu ieri affatto intimo. Non fu fatto alcun brindisi.

*Berlino* 18 — Stamane l'Imperatore Guglielmo è partito pel castello di Benratti onde assistere alle manovre militari.

Schloezer stamane è partito per Breslavia dove si tratterrà alcuni giorni, ritornando per la via di Monaco a Roma.

*Vienna* 18 — L'imperatore iermattina è partito da Skierniewitze ed è arrivato alla mezzanotte al castello di Schoenbrunn. Ripartirà stasera per recarsi all'inaugurazione della ferrovia d'Arlberg.

*Bruxelles* 18 — La *Chronique* dice che le bande di iersera emisero grida contro il Re e gridarono: viva la repubblica.

*Napoli* 18 — In occasione della festa di San Gennaro il prefetto vietò rigorosamente le processioni e ordinò che chiudansi la sera le cantine nelle vicinanze di Napoli.

*Pietroburgo* 18 — Lo Czar nominò Guglielmo capo del celebre reggimento dragoni dell'ordine (Ordens Dragoner) e prescrisse che gli ufficiali di detto reggimento nonchè di quello di cui è capo l'Imperatore d'Austria, portino d'or' innanzi sulle spalline le iniziali rispettive dei loro capi.

## TELEGRAMMI DEL MATTINO

*Parigi* 18. — Il governo non ricevette alcuna conferma del combattimento di 2000 francesi a Kompai.

*Napoli* 18. — Il Bollettino della stampa dalle 4 del 17 alle 4 del 18 dà casi **422** morti **119**. Dei precedenti 69.

*Parigi* 19. — Ieri 3 decessi a Tolone, 5 Ardeche, 2 a Gard.

*Napoli* 19. — Bollettino Municipale dalla mezzanotte del 17 alla mezzanotte del 18 casi 410, morti 205, precedenti 78.



(Stabilimento Tipografico Bresciani)